

**LA DESTRA**

**Storace rimette il mandato di segretario  
 Santanchè apre il dialogo con il Pdl**

■ Storace non è più segretario della Destra, ha annunciato ieri alla Conferenza programmatica chiusa di Orvieto. Sarà un «militante», ma «nessuna rottura all'interno del partito», dice, d'accordo con Teodoro Buontempo e Daniela Santanchè. Che, ora, sollecita il dialogo con il Pdl. Ma, dice lei, «senza svendersi». Più scettici Buontempo e Musumeci: per dialogare bisogna essere in due, finora non si registrano segnali di disponibilità.

Due dunque le anime del partito: chi cerca il dialogo, chi resta orgoglioso della propria identità. Spiega Storace: «Non sono più disponibile a sopportare ipocrisie al nostro interno». Entro agosto la presentazione delle candidature ma, avverte Storace, «se ci fossero due, tre quattro candidati mi bat-

terei come un leone perché il segretario lo scelga la nostra base e non Berlusconi».

Che La Destra non sia «affetta da antiberlusconismo» lo sostiene anche Storace, ma «se le cose non vanno bene è perché manca il nostro partito al governo». È la ferita antica, quel veto imposto dagli alleati a Berlusconi. Che apre la piena delle critiche al governo, che si occupa di intercettazioni telefoniche ma non del bonus bebè, «sparito dalla Finanziaria», dai tagli alla polizia ai «regali» all'Alitalia.

La Destra sembra comunque disposta a dialogare, anche se Storace avverte: a confluire nel Pdl non ci pensa affatto. «Parlerò con Berlusconi - dice - quando accetterà di confrontarsi su quello che ha spacciato come moneta falsa al popolo italiano». Campa cavallo.

